

N. 251.

A. D. 1356

(3 ottobre; Indiz. X) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Angelus Nicolai de Flore*.

*Iacobus*, arcivescovo di Trani, in varie occasioni aveva accusato di disobbedienza e scomunicato la *Priorissa Alfarana, provincialis Monasterii Sanctorum Symonis et Iude di Barletta*. Per poterla difendere da tale accusa il procuratore del monastero *Nicolaus Carosius Tarentinus* fa ricorso al tribunale delle cause civili. E, in Barletta, in *Palatio nobilis domine Costantie de Sancta Cruce, in pictagio Marcicani, iuxta seu prope Ecclesiam S. Nicolai*, si costituisce il tribunale così composto: *Nicolaus Rogerius de Riso*, luogotenente del nobile *Iohannes de Malatacha*, giustiziere della Terra di Bari e capitano della Terra di Barletta; il giudice *Pascalis de Ambrosio* e il notaio *Nicolaus de Maroldo*.

Presenziano come testimoni: « *Iudex Marinus de Flore, Lucas de Naczareth, d. Angelus de Siligardo, d. Matheus de Mango, not. Angelus magistri Donati, d. Leonus de Sepulcro* ».

Conosciuto, come dichiarò l'Arcivescovo, che le monache avevano commesse disobbedienze, perchè il Vescovo varie volte violentemente era entrato nel convento e si era appropriato di diverse lettere e privilegi del Monastero, il tribunale assolve le monache dalle pene imposte, e l'Arcivescovo di Trani si impegna di più non molestarle sotto pena di mille libbre di oro da pagarsi al Sommo Pontefice.

Vien redatto il presente strumento dal notaio e lo firmano: *Blasius Nicolaus de Riso*, luogotenente del Capitano, *Iudex Pascalis de Ambrosio, d. Angelus de Siligardo, not. Lillus de Regina*.

Seguono nella pergamena i tre sigilli in cera rossa di Francesco de Riso, del giudice Pasquale de Ambrosio, del not. Nicola de Maroldo.

N. 252.

A. D. 1356

(14 dicembre; Indiz. X) - Messina

*Provenienza* Cattedrale.*Rogatorio* *Nicolaus de Luca Tabellio Iudex et Notarius*.

*Contenuto* Le monache di S. Simone e Giuda di Barletta mandano il loro procuratore, *Nicolaus de Tarento dictus Carosius*, a Messina, presso il monastero di S. Maria di Valverde per far transuntare un privilegio di Papa Alessandro IV, essendo esse suffraganee di quel monastero. Nel privilegio, datato da Napoli il 9 maggio 1255, si fa l'inventario di tutti i beni posseduti dal monastero e tra le altre cose si ricorda il *locum quem habetis in Barolo in quo Ecclesiam B. Marie cepistis edificare*.

*Osservazioni* La regina di Cipro è *Alix di Champagne*. Costei con Filippo d'Ibelin, sire di Beyrouth, teneva la reggenza del figliuolo e nipote Henricus re di Cipro sin dal 1228; è una dei discendenti di Guido da Lusignano, il quale ebbe in dono l'isola da Riccardo Cuor di Leone, il 1192.

† In Nomine domini 1356 etc. Lodovici domini nostri Regis, anno nono, et Iohanne domine nostre Regine, anno quartodecimo feliciter amen. Nos Nicolaus de luca de Messana Imperiali auctoritate tabellio et Iudex, ac Notarius et testes Testamur, quod ad nostram accedens presentiam, discretus vir Nicolaus de Tarento dictus carosius, procurator Monasterii Sanctorum Symonis et Iude de barulo suffraganei Monasterii Sancte Marie de valle viride de Messana ordinis sancti augu-